

Il segretario della DC ha visitato i dirigenti feriti in via Mottarone

Piccoli: «Tenere i nervi saldi per sconfiggere il terrorismo»



Il segretario della DC, Piccoli, al capezzale di Nadir Tedeschi, vittima delle BR.

Il segretario nazionale della DC, Amintore Piccoli, ha visitato ieri a San Carlo e a Niguarda Nadir Tedeschi, Eros Robbiati ed Emilio De Buono, tre dei quattro dirigenti feriti il 1° aprile scorso dalle Brigate rosse durante un'irruzione alla sezione Perazzoli.

Prima di recarsi nei due ospedali, Piccoli si è incontrato con il Comitato comunale del partito. Ad accoglierlo, in Via Nirone, erano l'on. Vittorio Colombo, il sottosegretario Campagnoli, il segretario regionale Sossio Mosca, il segretario cittadino Prada, il segretario provinciale uscente Frigerio (che lunedì dovrebbe essere riconfermato), parlamentari, tra cui l'on. Morazzoni, dirigenti, funzionari.

«Milano — ha detto Piccoli che era accompagnato dal capo della segreteria Gava — è la prima tappa dopo la mia nomina».

Perché il terrorismo si accanisce contro la DC? Perché rappresenta il cardine della libertà? Quale risposta dare? «Prima di tutto occorre una comunità d'intenti. Dalla DC una risposta è già venuta: serenità e di coraggio. E nei dirigenti colpiti so già di trovare una risposta di sacrificio». «Niente è compromesso — ha concluso — se la DC non perde i nervi».

Piccoli ha risposto anche ad alcune domande sulle recenti proposte di misure eccezionali contro il terrorismo politico. L'impiego dell'esercito può essere deciso solo in determinati servizi: «Occorre aver fiducia nelle forze dell'ordine. L'esercito non può sostituirle».

Quanto alla proposta di un tribu-

naire speciale di una unica sede per giudicare reati di terrorismo, Piccoli ha detto: «Non è una proposta nuova. Siamo davanti a un problema tecnico».

«Cerco di portare fortuna — ha sottolineato il segretario dc alludendo alla prossima consultazione elettorale —. Ma i milanesi devono aiutarsi da soli». E rivolto al segretario provinciale uscente ha concluso: «Frigerio è a disposizione», come a significare che la futura investitura ha l'avallo della direzione nazionale del partito.

Un cenno, infine, al programma elettorale, sarà approvato il 22 aprile dal consiglio nazionale e arricchito dal dibattito al convegno nazionale degli amministratori locali in programma a fine mese a Brescia. Prima di lasciare via Nirone Piccoli ha ricevuto un appello da parte degli operai della VABCO Trafletti di Vimodrone che da 15 mesi sono in assemblea

Programma di dibattiti al circolo «Il Ponte» di via Perugino

Ma questo garantismo cos'è?

Garantismo: una parola che ha avuto, nella pratica quotidiana recente, significati molto diversi. Cos'è oggi il garantismo? Cos'è soprattutto per la sinistra, in un momento che vede il terrorismo tenere banco tra i problemi nazionali? Un tentativo di risposta verrà cercato in una serie di dibattiti che il circolo «Il Ponte» (via Perugino 15) organizza a partire da lunedì prossimo, sul tema «Un nodo irrisolto: coercizione e garantismo nella sinistra italiana».

Il ciclo comprende quattro incontri-dibattito. Il primo, previsto appunto per lunedì 14 alle ore 20,30, è intitolato «Ipotesi di riflessione sulla teoria marxista del diritto» e sarà condotto dall'avvocato Ferdinando

Mazzoni. Il secondo appuntamento è previsto per il 26, sul tema «Trasformazione e crisi dello Stato» (condattore Nicolò Addario, docente universitario). Terzo appuntamento per il 13 maggio, con il sostituto procuratore Fabio Viparelli, sul tema: «Un tentativo di nuova legittimazione delle istituzioni: partecipazione ed efficienza».

A conclusione del ciclo, organizzato per iniziativa dell'ex magistrato Liberato Riccardelli (ora senatore), dibattito dal titolo «Cultura giuridica della coercizione: quale garantismo?», con la partecipazione degli avvocati Nerio Diodà e Vittorio Olgiati.